

Compartecipazione imprese-lavoratori su obiettivi e premi

Prima intesa Confindustria-sindacati siglata sul territorio per incentivare risultati

ROSSELLA JANNELLO

Non siamo ancora alla "partecipazione e cogestione", un diritto previsto anche dall'art. 46 della Costituzione, ma qualcosa si muove. C'è infatti anche l'attivazione di iniziative utili a promuovere la cultura del coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro nell'accordo territoriale siglato dagli esponenti di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, che consentirà anche nel territorio della provincia di dare attuazione alle misure di incentivazione fiscale previste dalla legge di Stabilità 2016. «Ai fini di incentivare - recita il punto 7 - gli schemi organizzativi della produzione e del lavoro, orientati ad accrescere la motivazione del personale, le parti firmatarie... potranno attivare iniziative sul territorio volte ad accrescere la cultura del coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro»

Guarda positivamente all'accordo che consentirà anche alle imprese al di sotto dei 15 dipendenti, prive di rappresentanze sindacali, di erogare premi di risultato aziendali collegati a incrementi di produttività, redditivi-

tà, qualità, efficienza ed innovazione, il coordinatore della Cisl etnea Maurizio Attanasio. «L'accordo siglato, che riguarda almeno un migliaio di aziende è di sicuro un'intesa importante - spiega - che si inserisce in un lavoro che da mesi, Cgil Cisl e Uil confederali e di categoria, hanno portato avanti per contribuire all'aumento delle paghe dei lavoratori, intervenendo sulla produttività per aiutare l'incentivo della contrattazione di secondo livello sui premi di risultato, sul welfare, sulla partecipazione dei lavoratori.

«L'accordo infatti - continua Attanasio - non introduce forme retributive territoriali, ma affida alle parti sociali del territorio un ruolo propulsivo per guidare le imprese di minori dimensioni verso l'introduzione di forme di salario variabile legate ai risultati aziendali. In questo senso l'accordo valorizza la contrattazione di 2° livello, anche sotto il profilo della cultura del coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro».

Ed è anche la prima volta che, invece di recepire in automatico l'accordo nazionale, le parti sociali hanno provveduto a elaborarne uno "originale"

per il territorio. «Nel confermare la struttura dell'accordo nazionale - conferma - abbiamo voluto riconoscere, nell'ambito del confronto aziendale o territoriale, per l'incremento della produttività, l'opportunità di favorire politiche di conciliazione e di sostegno alla famiglia per lavoratrici e lavoratori dei settori interessati riconoscendo la possibilità di rafforzare e/o di costituire forme di welfare aziendale: mense, asili nido, ma anche integrativi sanitari e incentivi per il diritto allo studio.

«Da questo punto di vista l'intesa conferma anche l'impegno della Cisl catanese nel rafforzare e sostenere, percorsi sempre più in grado di coniugare le esigenze di qualificazione dei processi e produzione, per migliorare la competitività di imprese e aziende con la tutela e la promozione delle persone e delle famiglie, quali presupposti per favorire lo sviluppo».

La prossima scommessa? Costituire un comitato paritetico che valuti gli accordi. «E soprattutto far sì - conclude Attanasio - che quest'intesa entri nelle realtà aziendali».



Peso: 33%



«I RISCHI D'IMPRESA»

I processi di trasformazione dei mercati finanziari e i cambiamenti socio-economici del management stanno ridefinendo il concetto di rischio d'impresa: la creazione di valore economico rappresenta sempre più una difficoltà per gli imprenditori che devono affrontare sfide continue e mutevoli. Su questo verterà il convegno su "I Rischi d'impresa Definizione, Valutazione, Quantificazione" che si terrà giovedì alle 15.30 nell'Aula Magna di Palazzo delle Scienze. L'appuntamento è il secondo del ciclo di incontri del "Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi" presieduto dall'economista Antonio Pogliese e organizzati con il patrocinio dell'Università e del Comune, degli Ordini dei Commercialisti, Architetti, Ingegneri, Medici e Psicologi e di Confindustria Catania. «Il rischio d'impresa è un tema attuale e complesso – spiega Antonio Pogliese – e dev'essere trattato con un approccio multidisciplinare, per esplorare il concetto di risk management in tutte le sue declinazioni, per fornire ai professionisti gli strumenti giusti per valutare, mitigare e trasformare i rischi in opportunità di crescita».



NEI LUOGHI DI LAVORO SI CERCA LA CONDIVISIONE DI OBIETTIVI E RELATIVI PREMI



Peso: 33%